

Chieti Scalo (CH), 20 settembre 2011

MAGMA Spa

Via P.U. Frasca s.n. – Z.I. Salvaiezzi Chieti Scalo (CH)

Impianto di recupero di Via Papa Leone XIII – Z.I. Salvaiezzi Chieti Scalo (CH)

SINTESI NON TECNICA (*) DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Verifica di Assogettabilità a V.I.A.

D.Lgs. 04/2008 – D.G.R. Abruzzo 119/02 e s.m.i.

Committente:

MAGMA Spa

(*) Questo documento di sintesi è stato redatto per la pubblicazione sul sito della Regione Abruzzo, il file relativo allo Studio Preliminare Ambientale ha una dimensioni superiore a 1 MB.

SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	3
2.	CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI.....	5
2.1	Generalità.....	5
2.2	Possibilità di modificazioni climatiche.....	5
2.3	Uso di risorse naturali.....	5
2.4	Suolo e sottosuolo.....	5
	2.4.1. Contaminazione del suolo.....	5
	2.4.2. Utilizzo di Acqua.....	5
	2.4.3. Scarichi idrici.....	6
	2.4.4. Contaminazione delle acque sotteranee.....	7
2.5	Impatti in atmosfera.....	7
2.6	Produzione e Gestione dei rifiuti.....	8
	2.6.1. Rifiuti recuperati.....	8
	2.6.2. Rifiuti prodotti.....	8
2.7	Emissioni acustiche.....	9
2.8	Impatti sulla Flora e la Fauna.....	10
2.9	Rischio di incidenti.....	10
2.10	Salute pubblica.....	10
2.11	Salute dei lavoratori.....	10
2.12	Misure antincendio.....	11
2.13	Traffico indotto.....	11
2.14	Impatto visivo.....	12
2.15	Stima finale degli impatti.....	12
3.	CONCLUSIONI.....	15

1. PREMESSA

La **MAGMA Spa** (già **Mag.Ma.srl**), svolge attività di recupero e trasformazione di materiali e rifiuti plastici e cartacei nelle sue due sedi di Chieti Scalo in:

- via P.U. Frasca (sede legale ed operativa);
- via Papa Leone XIII (sede operativa).

L'azienda esercita inoltre attività di raccolta e trasporto di rifiuti e dispone pertanto di mezzi idonei, regolarmente iscritti presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

In riferimento all'attività di recupero rifiuti svolta nella propria sede di via Papa Leone XIII, la MAGMA risulta iscritta dal 02/03/2006, al R.I.P. della Provincia di Chieti al n. 138/2006, in base a quanto previsto dagli ex-artt. 31-33 del D.Lgs. 22/97.

In data **09/07/2010**, la ditta ha attivato per tale stabilimento il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., in base a quanto previsto dall'art. 20 del T.U.A. così come modificato dal D.Lgs. 04/08.

L'attività svolta risulta infatti compresa tra quelle elencate in allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

In tale allegato al punto 7 lettera z.b, si legge infatti:

"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006".

Tale procedimento si è concluso in data **25/11/2010** con l'emissione del parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA da parte del Giudizio del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione D'Impatto Ambientale n.1620, alle cui prescrizioni la Ditta ha risposto in data **20/04/2011** mediante l'invio di opportuna documentazione integrativa.

In data **24/03/2011** si è svolta presso gli uffici della Direzione Protezione Civile - Ambiente la Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento attivato dalla ditta l'11/11/2008 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. per il rilascio dell'autorizzazione ordinaria.

In tale sede è stata sottolineata la non congruità tra i quantitativi dichiarati nella documentazione a supporto della domanda di autorizzazione e quelli riportati nel suddetto Giudizio del CCRVIA n.1620 del 25.11.2010.

Il **10/05/2011** la Ditta, ritenendo che l'adeguamento dei quantitativi relativi alle singole tipologie di recupero non costituisca modifica sostanziale dell'impianto in quanto la

potenzialità totale (**22.750 ton/anno**) risultava abbondantemente inferiori alla capacità tecnica dichiarata in sede di Verifica di Assoggettabilità (**50.000 ton/anno**), ha inviato alla Regione Abruzzo la richiesta di presa d'atto di variante non sostanziale del Giudizio n. 1620 del 25/11/2010 del CCRVIA.

In data **26/07/2011** il CCRVIA, con Giudizio n.1773, ha espresso parere **non favorevole** alla suddetta presa d'atto di modifica non sostanziale dichiarando che la rilevante modifica del quantitativo di materiale trattato tra l'autorizzato e il proposto deve essere intesa come variante sostanziale, in base a quanto stabilito dall'art.5, c.1 – lett. I-bis), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La Ditta pertanto avvia nuovamente la procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. al fine di aumentare i quantitativi comunicati in precedenza. Si precisa fin da ora che tutte le altre informazioni rimangono invariate.

Il presente Studio Preliminare Ambientale è stato redatto in base ai criteri riportati in allegato V al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..In particolare sono fornite indicazioni tecniche circa:

- dimensioni del progetto;
- principali caratteristiche dei processi produttivi;
- tipologia e quantità dei rifiuti prodotti;
- utilizzo delle risorse naturali;
- impatti ambientali;
- misure atte a ridurre gli impatti negativi;
- rischio di incidenti.

La struttura del documento prevede, in base al D.P.C.M. del 27.12.1988, lo sviluppo di tre sezioni riguardanti:

- riferimenti programmatici (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO);
- caratteristiche dell'impianto (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE);
- aspetti ambientali (QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE).

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica dello Studio Preliminare Ambientale.

2. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI

2.1 GENERALITÀ

In questo capitolo si descrivono e si valutano gli effetti (positivi/negativi) che l'attività in oggetto determina sui diversi comparti ambientali.

2.2 POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE

Si ritiene che in relazione alla tipologia della attività svolta e alla localizzazione dell'impianto, si possa ragionevolmente escludere la possibilità di modificazioni climatiche della zona.

2.3 USO DI RISORSE NATURALI

Il processo produttivo previsto ed attuato non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali.

Al contrario lo scopo dell'attività è quella di recuperare rifiuti quali carta, cartone, cellulosa, scarti di pannolini, plastica, ecc., provenienti da attività industriali, artigianali e di servizio da poter inviare, come materia prima seconda, ad altri impianti affinché la possano utilizzare nel proprio ciclo produttivo.

Il ruolo svolto dall'attività in riferimento all'utilizzo delle risorse naturali, non può che essere positivo in quanto permette di evitare gli impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti di natura plastica e cartacea, andando a prevenire lo spreco di materiali potenzialmente utili.

2.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

2.4.1. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Presso il sito vengono recuperati esclusivamente rifiuti non pericolosi. La natura stessa dei rifiuti assicura che, durante le operazioni di stoccaggio e di trattamento, non si verifichi il rilascio di sostanze inquinanti che possano causare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Inoltre, come detto più volte, tutte le operazioni di recupero avvengono all'interno del capannone industriale, quindi al chiuso, su una superficie impermeabilizzata.

L'insussistenza di tali fenomeni di contaminazione è garantita anche dal rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa tecnica di settore per il recupero dei rifiuti e in particolare di quanto fissato dall'allegato 5 dell' D.M.186/06 "Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi".

In data 27/01/2011 in contraddittorio con l'ARTA Dipartimentale di Chieti è stato effettuato presso il sito in oggetto una campagna di indagine ambientale sulla matrice **Terreno e Acque sotterranee**. A seguito dei risultati delle analisi è stata redatta, sempre dai tecnici ARTA, apposita **Relazione Tecnica che attesta l'assenza di contaminazione del sito**.

2.4.2. UTILIZZO DI ACQUA

L'attività di recupero non prevede l'utilizzo di acqua di processo e non determina effluenti liquidi né alcun tipo di percolato.

L'acqua potabile viene utilizzata solo per i servizi igienici messi a disposizione del personale impiegato.

Il consumo di acqua in riferimento a quest'ultima utilizzazione è molto ridotta e l'impatto può considerarsi trascurabile.

All'interno del sito si trovano inoltre alcune vasche contenenti acqua per la rete antincendio.

2.4.3. SCARICHI IDRICI

L'area è dotata di due distinte reti di raccolta e convogliamento delle acque:

- acque nere ;
- acque bianche.

Acque nere

Le acque nere sono assimilabili ai reflui domestici in quanto provengono esclusivamente dai servizi igienici presenti all'interno dell'edificio. Attualmente tali acque vengono captate dalla rete fognante consortile ed inviate all'impianto di depurazione.

Non ci sono scarichi di reflui di tipo industriale, dal momento che l'attività di recupero non prevede inoltre l'utilizzo di acqua di processo e non determina effluenti liquidi né alcun tipo di percolato.

Inoltre, tutte le operazioni di recupero, comprese lo scarico e lo stoccaggio dei rifiuti, avvengono all'interno del capannone su pavimentazione industriale impermeabile.

Acque bianche

Le acque meteoriche di dilavamento provengono dalla copertura del capannone agibile e dal piazzale pavimentato che circonda l'edificio stesso.

Tali acque vengono captate da una serie di condotte realizzate in PVC ed inviate direttamente alla rete fognaria consortile.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 17/08, in data 27.07.2009, la Ditta ha provveduto ad inoltrare agli Enti competenti, apposita comunicazione per gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento derivanti da reti fognarie separate, in base a quanto previsto dall'art. 15 della medesima legge.

2.4.4. CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE SOTTERANEE

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee, grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia.

A seguito dell'incendio, avvenuto in data 21/06/2009, che ha interessato parte del capannone industriale, sono state effettuate apposite analisi di controllo sulle acque sotterranee che hanno dimostrato l'insussistenza dei fenomeni di contaminazione. Come già descritto al § 6.3.1, in data 27.01.2011 in contraddittorio con l'ARTA Dipartimentale di Chieti è stato effettuato presso il sito in oggetto una campagna di indagine ambientale sulla matrice Terreno e Acque sotterranee. Durante tale campagna sono stati realizzati n. 2 sondaggi, considerando la presunta direzione di falda monte - valle, successivamente attrezzati a piezometro.

A seguito dei risultati delle analisi è stata redatta, sempre dai tecnici ARTA, apposita **Relazione Tecnica che attesta l'assenza di contaminazione del sito.**

2.5 IMPATTI IN ATMOSFERA

Tutte le operazioni di recupero vengono svolte all'interno del capannone industriale, quindi in area coperta: l'attività risulta protetta dall'azione del vento e pertanto non si originano emissioni di tipo diffuso.

Le lavorazioni di recupero quali cernita, selezione, pressatura e imballaggio, vista la natura non polverulenta dei rifiuti trattati non determina particolari emissioni di polveri.

Le operazioni di sfibratura e triturazione, al fine di evitare il rilascio di polveri, risultano confinate in quanto avvengono esclusivamente all'interno del corpo delle rispettive macchine.

Il rispetto delle condizioni di salubrità in ambiente di lavoro è stato verificato mediante monitoraggi effettuati nelle aree di lavoro per le quali è stato ipotizzato un maggior grado di polverosità. I risultati delle analisi hanno attestato il rispetto della concentrazione limite di esposizione (TWA) previsti in ambiente di lavoro sia per la frazione di polveri inalabile che respirabile.

Per quanto detto non si individuano problematiche legate alla polverosità in ambiente di lavoro tali da rendere necessaria installazione di un sistema di aspirazione per consentire il contenimento e l'abbattimento delle polveri. La ditta effettua indagini periodiche al fine di monitorare costantemente tale aspetto.

2.6 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

2.6.1. RIFIUTI RECUPERATI

Trattandosi di un'attività di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativamente a tale matrice non può che essere positivo. L'attività garantisce il recupero in sicurezza di rifiuti di natura plastica e cartacea e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti verrebbero ad essere posti in discarica o ancor peggio abbandonati abusivamente causando depositi incontrollati e situazioni di degrado ambientale.

2.6.2. RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti in uscita dal ciclo produttivo della MAGMA Spa sono costituiti da:

- materiale non idoneo ad essere sottoposto alle operazioni di recupero originato durante le fasi di cernita;
- imballaggi dei rifiuti in ingresso e scarti degli imballaggi dei prodotti in uscita;

- rifiuti prodotti dalla manutenzione dell'impianto e dei mezzi;
- rifiuti originati del ciclo produttivo.

Tali rifiuti sono regolarmente registrati e gestiti mediante registro di C/S, formulario di identificazione dei rifiuti e denunciati annualmente mediante MUD. I codici generalmente prodotti dall'attività sono di seguito riportati:

CER	Descrizione
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e Gomma
191212	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
200101	Carta e cartone
200139	Plastica

Nella gestione di tali rifiuti la MAGMA Spa adotta tutte le precauzioni necessarie.

Tutti i rifiuti elencati sono depositati in attesa del ritiro, in aree ben distinte e segnalate rispetto al materiale di recupero oggetto dell'attività (v.si allegato PI - Planimetria generale dell'impianto).

2.7 EMISSIONI ACUSTICHE

L'assenza di insediamenti civili sensibili come nuclei abitativi, scuole e case di riposo nell'intorno del sito rende l'impatto acustico determinato dall'attività della MAGMA Spa del tutto trascurabile.

Inoltre, è stata redatta apposita Relazione Tecnica, la quale attesta che dalle indagini condotte in materia di emissioni acustiche, l'attività in oggetto non supera i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/91 in nessuna condizione di misura.

2.8 IMPATTI SULLA FLORA E LA FAUNA

Vista la presenza ormai consolidata di attività antropiche presso il sito e l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio, non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività di recupero rifiuti sulle componenti flora e fauna presenti nella zona

2.9 RISCHIO DI INCIDENTI

Considerando le caratteristiche delle aree interessate, la natura non pericolosa dei rifiuti recuperati, le tecnologie utilizzate, l'esperienza acquisita nel settore, la conformità alle normative di settore e l'attenzione nel rispetto delle procedure e della formazione degli operatori degli impianti, l'attività della Ditta MAGMA Spa ha predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi – consultabile presso l'azienda – così come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., curando sia gli aspetti ambientali che di sicurezza dei lavoratori.

2.10 SALUTE PUBBLICA

Non essendoci scarichi in atmosfera, in ambiente idrico, nel suolo o nel sottosuolo di sostanze inquinanti, l'impatto sulla salute pubblica è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore generate durante le ore di esercizio dell'attività.

Tuttavia, dal momento che l'impianto è ubicato proprio nella Zona Industriale ed in ragione dell'assenza di residenti nelle immediate vicinanze del sito che possano essere interessati da tali influenze, l'impatto su tale componente è da considerare del tutto trascurabile.

2.11 SALUTE DEI LAVORATORI

L'accesso al sito è permesso solo al personale autorizzato in quanto l'area è interamente recintata per evitare l'accesso di persone estranee o animali dall'esterno.

Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti è opportunamente formato e dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori.

Vengono comunque effettuate periodiche visite di controllo medico al fine di prevenire eventuali rischi per la salute per gli addetti derivanti dallo svolgimento delle attività lavorative.

Le procedure relative alla sicurezza dei lavoratori implementate presso il sito sono comunque riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi.

2.12 MISURE ANTINCENDIO

La Ditta, sin dal 2007, è provvista di apposito Certificato Prevenzione Incendi (CPI), rilasciato dai Vigili del Fuoco con prot.n. 9849, all'interno del quale sono descritte le misure antincendio che devono essere adottate al fine di evitare incidenti durante lo svolgimento delle operazioni di gestione dei rifiuti.

Inoltre, tutte le procedure relative alla sicurezza implementate presso il sito sono descritte all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi ed il personale risulta essere adeguatamente formato in materia.

L'incidente avvenuto lo scorso 21 giugno, è stato determinato da circostanze fortuite di difficile ripetibilità. Da quanto è stato accertato l'incendio è stato innescato da un anomalo sovraccarico di corrente dell'impianto elettrico che si è verificato durante il fine settimana. Tale circostanza temporale non ha permesso di attuare tempestivamente le procedure previste per estinguere le fiamme che pertanto si sono sviluppate interessando metà stabilimento.

2.13 TRAFFICO INDOTTO

Il vicino accesso (circa 500 m) all'asse stradale E80, detto anche "Asse Attrezzato", collegato a sua volta con la rete autostradale (A25, A14), garantisce una movimentazione delle merci in arrivo e in partenza piuttosto rapida ed agevole.

Si sottolinea i mezzi per accedere presso lo stabilimento di via Papa Leone XIII non attraversano centri abitati in quanto, dal suddetto svincolo dell'asse stradale E80 devono percorrere circa 500 m in area industriale.

L'incremento dei quantitativi di rifiuti da trattare riportato in (v.si § 4.1) rispetto al precedente procedimento di Verifica di Assoggettabilità risulta essere esiguo in quanto determina un aumento del traffico indotto riconducibile al massimo a circa 5 viaggi/giorno in più in ingresso/uscita impianto.

Pertanto considerando che l'area su cui insiste lo stabilimento è industriale e che il numero di mezzi in ingresso/uscita impianto non determina modifiche dell'attuale traffico presente sull'asse E80, l'impatto sulla viabilità locale indotto da tale flusso di mezzi può essere considerato ancora trascurabile.

2.14 IMPATTO VISIVO

L'area di ubicazione dell'impianto non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo, in quanto la zona è prevalentemente di tipo industriale.

2.15 STIMA FINALE DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto finora esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva (Tab. 6.1) per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto.

Mediante la scala cromatica di seguito riportata è possibile valutare l'entità degli impatti (negativi e positivi) per le diverse componenti ambientali.

Legenda	Impatto	Peso
■	Negativo	Alto
		Medio
		Basso
□		Trascurabile-Ridotto
□		Nulla
■	Positivo	Basso
		Medio
		Alto

Tab.1

Componente Ambientale	POSSIBILI PRESSIONI (positive / negative)	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/Negativo
Clima	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
Uso di risorse naturali	- Diminuzione smaltimento rifiuti - Produzione di MPS	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	■
Suolo e sottosuolo	Inquinamento del suolo e del sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I rifiuti trattati sono di natura non pericolosa e pertanto non soggetti al rilascio di sost. inquinanti ▶ Vengono osservate le norme tecniche in materie di gestione di rifiuti ▶ I risultati delle analisi hanno confermato assenza di contaminazione 	
Ambiente Idrico (superficiale/	Utilizzo di acqua	Consumi minimi solo per servizi igienici e per reintegrare il volume di acqua contenuto nelle vasche antincendio	

Componente Ambientale	POSSIBILI PRESSIONI (positive / negative)	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/Negativo
sotterraneo)	Scarichi idrici	Non ci sono scarichi idrici oltre alle acque meteoriche eccedenti quelle di prima pioggia e alle acque nere provenienti dai servizi igienici a servizio dei dipendenti	
	Contaminazione acque sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I rifiuti trattati sono speciali non pericolosi e pertanto non soggetti al rilascio di sostanze inquinanti ▶ Vengono osservate le norme tecniche in materie di gestione di rifiuti ▶ i risultati delle analisi hanno confermato assenza di contaminazione 	
Atmosfera	Emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Le operazioni sono di tipo meccanico a freddo; quindi non danno luogo ad emissioni convogliate in atmosfera ▶ i risultati delle analisi su aria confinata hanno dimostrato il rispetto dei limiti previsti in ambiente di lavoro 	
Rifiuti	Recupero rifiuti	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	
	Produzione rifiuti	A seguito delle operazioni di cernita svolte presso l'impianto i rifiuti in uscita dal processo possono essere inviati a recupero invece che a smaltimento	
Rumore	Inquinamento acustico prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Non sono presenti obiettivi sensibili ▶ Sono rispettati i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/91 	
Flora e fauna	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
Rischio di incidenti	Incidenti determinati dall'attività di gestione rifiuti	L'osservanza delle procedure previste, il corretto svolgimento delle attività di recupero e la tipologia di rifiuti gestiti non determinano situazioni di pericolo e il verificarsi di particolari incidenti.	
Salute pubblica	Salute dei cittadini	L'area è industriale e non sono presenti nelle vicinanze civili abitazioni	
	Lavoratori	<p>Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti è :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ opportunamente formato; ▶ dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori; ▶ sottoposto a visite mediche 	

Componente Ambientale	POSSIBILI PRESSIONI (positive / negative)	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
		periodiche; Per garantire la sicurezza dei lavoratori è stato redatto il Documento di Valutazione dei Rischi.	
Traffico	Traffico indotto su scala locale	La vicinanza dell'impianto con i luoghi di produzione dei rifiuti riduce il traffico indotto da tale movimentazione.	
	Riduzione di traffico su scala provinciale/regionale	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione	
Paesaggio	Impatto visivo	Trascurabile	

3. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che non ci siano particolari fattori impattanti apportati dall'attività di recupero svolta dalla MAGMA SpA. Al contrario sono stati individuati importanti effetti positivi legati agli obiettivi di recupero dei rifiuti che l'attività si prefigge.

In riferimento ai criteri di verifica elencati al p.to 1 dell'allegato V introdotto dal D.Lgs. 4/08, si ribadisce che:

- la Ditta ha ormai consolidato la sua esperienza nel settore di recupero di rifiuti di natura plastica e cartacea in quanto esercita tale attività già da diversi anni. L'attività svolta presso il sito risulta infatti iscritta al RIP di Chieti al n. 138/2006;
- le dimensioni dell'attività non determinano impatti negativi significativi sull'ambiente;
- l'attività non richiede l'utilizzo di risorse naturali anzi recupera materiali che altrimenti dovrebbero essere conferiti in discarica;
- l'attività non determina particolari disturbi ambientali o inquinamenti dell'area;
- l'attività, in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati e alle tecnologie utilizzate, non risulta soggetta al verificarsi di particolari incidenti con ricadute sull'ambiente;
- il presente studio non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Si ricorda che l'impianto è già stato sottoposto al procedimento di Verifica di Assoggettabilità e che questo si è concluso in data 25/11/2010 con Giudizio del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione D'Impatto Ambientale n.162 nel quale viene espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA.

Con l'attuale procedimento di Verifica di Assoggettabilità la ditta ha esclusivamente richiesto un aumento dei quantitativi di rifiuti trattabili presso lo stabilimento al fine di riattivare il procedimento di autorizzazione in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

